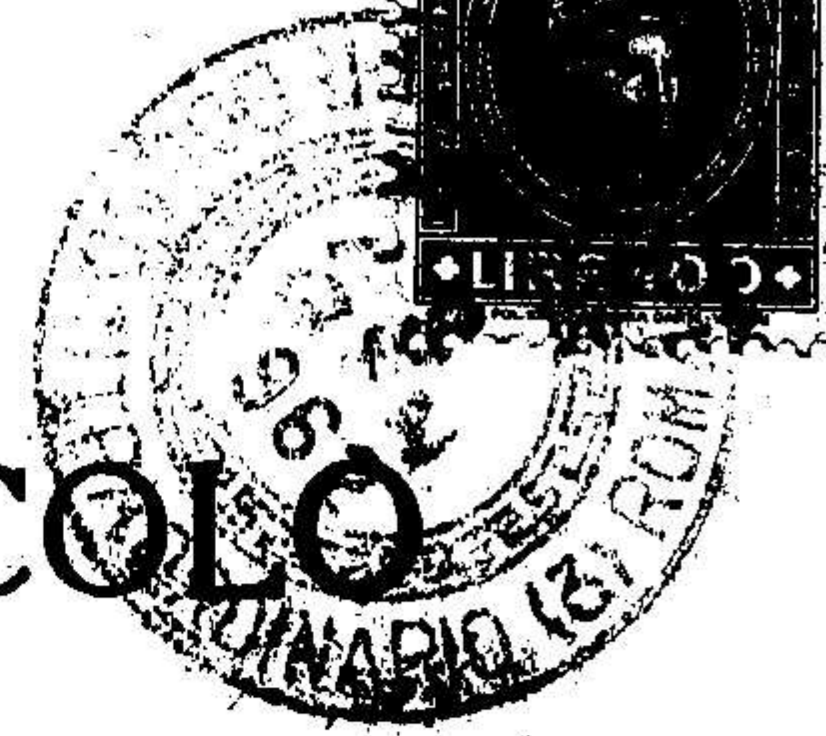




REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO del TURISMO e dello SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



TITOLO: IL PIANETA ACCIAIO

Metraggio { *dichiarato* 540
accertato _____

Marca: ITALSIDER

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Non c'è minuto della giornata dell'uomo moderno che non abbia a che fare con l'acciaio; l'acciaio ci copre, ci ripara, ci trasporta, ci dà da mangiare, da bere e così via. - Ma come viene costruito questo pianeta acciaio? - Ci rechiamo a Taranto; l'antico paesaggio mediterraneo fatto di ulivi e di polvere viene sconvolto dall'irrompere di una forza che è vita. Qui si sta costruendo la nuova cittadella dell'acciaio. Nel grande stabilimento si costruiranno tubi per anni ed anni a venire. Da Taranto ci spostiamo a Bagnoli presso Napoli. Negli altiforni Thomas il mostro ruggente dell'acciaio infuocato viene domato dall'uomo che ne fa vergelle d'argento. Risalendo la costa eccoci a Piombino; in questa terra lavorare al ferro è tradizione e orgoglio di razza. Dalle fornaci incandescenti si rovescia il fuoco liquido, i lingotti stretti dalle tenaci brache delle tenaglie volano nell'aria per poi distendersi e prendere forma di rotaie sotto la pressione del treno sbozzatore. - Ed accoci a Cornigliano con le sue architetture aspre e fumanti. Le alte torri annunciano da lontano il travaglio dell'acciaio. L'immenso altoforno continua la sua poderosa marcia del lavoro. Qui l'acciaio impazzisce nel fuoco e guidato dall'uomo si trasforma in lamierino zincato e nella modesta ma utile latta. Questa è la creazione del pianeta acciaio, la nascita degli oggetti umili e banali della nostra vita quotidiana. Questa è anche la forza e la speranza del paese. Siamo di nuovo a Taranto. Non soltanto il panorama mediterraneo è trasformato; anche l'anima di questi uomini del Sud si rinnova, si schiude alla certezza di un domani migliore, all'ombra della nuova cittadella dell'acciaio.

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il **17 GEN. 1962** a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) _____

22 GEN. 1962

Roma, li _____

IL MINISTRO

f.to Folchi